

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI



SPECIALE

Bilancio di previsione 2020



Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Supplemento n° 1/2020

SOMMARIO

SPECIALE

ENPAM
PREVIDENZA • ASSISTENZA • SICUREZZA

Bilancio di previsione 2020

30 NOVEMBRE
2019



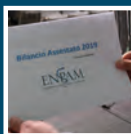
ASSEMBLEA NAZIONALE

4 FILIPPO ANELLI, Presidente Fnomceo

6 ALBERTO OLIVETI, Presidente Enpam

Seggio elettorale per l'elezione del Vice presidente dell'Enpam

8 STEFANO FALCINELLI, Vice presidente Enpam



9 BILANCIO PRECONSUNTIVO CON DATI ASSESTATI 2019

Bilancio di previsione 2020

15 **ALBERTO OLIVETI**, Presidente Enpam

24 **SAVERIO BENEDETTO**, Presidente Collegio sindacale

Interventi di

25 **ARCANGELO CAUSO**, Liberi professionisti - Quota B

26 **RENATO NALDINI**, Osservatorio pensionati

26 **DONATO MONOPOLI**, Ordine di Brindisi

26 **MARCO AGOSTI**, Ordine di Cremona

27 **ALBERTO OLIVETI**, conclusioni





PRESIDENTI D'ORDINE	78 / 106
PRESIDENTI CAO	9 / 11
MEMBRI ELETTI	47 / 59
TOTALE (Incl. Pres. Consulta)	134 / 177

Assemblea Nazionale Enpam

A cura di Laura Montorselli e Gianmarco Pitzanti

Foto di Tania e Alberto Cristofari

Grafica di Paola Antenucci, Vincenzo Basile e Valentina Silvestrucci

30 novembre 2019

Il presidente Alberto Oliveti apre i lavori invitando i presenti a osservare un minuto di silenzio in memoria dello scomparso Eliano Mariotti, Vice presidente dell'Enpam e presidente dell'Ordine provinciale dei medici e degli odontoiatri di Livorno. La commemorazione è dedicata anche a Luciano Fattori, presidente dell'Ordine di Pesaro e Urbino. Si procede quindi a nominare il segretario dell'Assemblea. Prima di passare alle comunicazioni, il presidente Oliveti cede la parola per un saluto a Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri.



Filippo Anelli Presidente Fnomceo

Vorrei pubblicamente ringraziare Alberto Oliveti per il contributo che costantemente ci dà nei lavori degli Stati generali, oltre al Consiglio di amministrazione dell'Enpam e a tutti coloro che lavorano per il nostro ente previdenziale. Quello di Alberto è stato un contributo importante nelle giornate in

cui abbiamo riflettuto sul ruolo del medico, alla luce degli sviluppi della tecnologia con Babylon Health e di quello che sta portando, per prepararci e per trovare il giusto ruolo all'interno della nostra società.

Qualche giorno fa a Firenze il Ministro ci ha onorato della sua presenza al seminario organizzato dalla Federazione sul rapporto fra classe medica e professioni sanitarie. È un tema complesso, come sapete, che ha portato grandi fibrillazioni all'interno del nostro mondo professionale: in relazione al rapporto con gli infermieri, da sempre vissuto in modo particolare, e a quello con i tecnici. Da sempre esiste una competizione sulle competenze che riguardano le varie professioni. Su questa scia si è inserita qualche giorno fa anche una delibera della giunta regionale del Veneto che ha deciso di avviare quella parte del Contratto del comparto sanitario che consente agli infermieri di acquisire competenze avanzate.

Anche su questo abbiamo fatto un intervento che

credo sia nell'interesse di tutti. Nessuno vuole impedire ad altri di sviluppare le proprie capacità professionali o di migliorare l'attività. Quello che non si capisce è perché non lo dobbiamo fare insieme, non si possa provare insieme a stabilire limiti e sovrapposizioni, lì dove ci sono, così com'è avvenuto in quella delibera: una Regione definisce quali sono le competenze e in maniera autonoma quale debba essere il percorso formativo. Un'indicazione, quest'ultima, che dovrebbe essere fatta a livello nazionale perché qualsiasi attività di formazione dovrebbe avere un riconoscimento da parte di tutte le Regioni a garanzia dei professionisti e in questo caso anche a garanzia degli infermieri. Il Ministro ha accolto la proposta di istituire una Consulta permanente delle professioni sanitarie, quindi, nonostante le difficoltà, le incomprendimenti e le fibrillazioni che ogni categoria si ritrova a dover gestire, avvieremo un confronto con le altre professioni. Io spero con la santa pazienza, con la prudenza che dovrebbe contraddistinguere ogni buon dirigente di avviare un confronto positivo per il bene di tutti noi.

L'altro tema che credo abbia caratterizzato negli ultimi tempi la nostra professione è stata la sentenza della Corte costituzionale sul fine vita e sul suicidio assistito. Anche lì avevamo espresso molte perplessità sul fatto che il suicidio potesse rappresentare un atto medico, la Corte invece ha assunto un orientamento diverso che forse coglie un aspetto molto caro alla professione medica, quello della pietà e della condivisione della sofferenza. La sentenza limita in maniera molto determinante l'intervento del medico a dei casi terminali, di quei cittadini dipendenti per la loro vita da apparecchiature o da supporti cosiddetti vitali. Nel momento in cui si dovesse prospettare il suicidio assistito, affida al medico il compito di informare il cittadino sulle possibili alternative al suicidio, cogliendo un aspetto importante della nostra professione che è quello del rapporto medico-cittadino e salvaguardando naturalmente la libertà della nostra professione. Se infatti un medico aderisce a questo invito potrà farlo, se invece non aderisce potrà non farlo, superando anche l'istituto dell'obiezione di coscienza che naturalmente può essere esercitata solo nei casi in cui un medico è costretto a farlo. Sono le prime riflessioni nei confronti di una sentenza complessa e che sicuramente imporrà al Consiglio nazionale della Federazione una riflessione per verificare

se ci sono i presupposti di una modifica del Codice che accolga l'invito della Corte costituzionale.

A fronte di tutto questo devo dire che il Congresso della Simg di ieri ci ha riportato almeno un po' di ottimismo. C'erano 2.400 partecipanti a quel congresso, buona parte erano giovani con grande entusiasmo. Quando si constata direttamente l'entusiasmo, la passione della professione credo che sia una cosa che ti rigenera, ti dà molta spinta per andare avanti. Devo dire che Claudio Cricelli è stato veramente bravo a mettere su dei laboratori con dei simulatori, un percorso formativo che potrebbe rivoluzionare completamente i modelli di formazione della medicina generale.

Ai giovani ho detto quello che vado dicendo un po' a tutti i colleghi: è tempo di fare un grande sforzo per modificare la cultura del nostro Paese sulle professioni. Noi possiamo tornare ad avere autorevolezza se comprendiamo fino in fondo il ruolo sociale che svolgiamo ed è un ruolo importantissimo in questo Paese, perché i diritti che sono previsti dalla nostra Costituzione, quei diritti inviolabili alla base della nostra Repubblica, del nostro essere società, sono garantiti in buona parte dalle professioni. La nostra, in particolare, ne garantisce una parte importante: non solo il diritto alla salute, ma anche il diritto a scegliere le cure da parte dei cittadini. La scelta avviene nelle mani del medico e questo è possibile solo perché si riconosce al medico e alle professioni la com-





le condizioni, messe chiaramente per iscritto, che però non si sono concretizzate. Quindi, l'Enpam non ha più acquistato l'immobile. C'è stata una causa; nel primo grado di giudizio abbiamo perso e ci è stata fatta una richiesta di risarcimento del danno di 25 milioni di euro, che non abbiamo mai versato perché abbiamo ottenuto la sospensione dell'efficacia della prima sentenza. Successivamente la Corte di appello di Roma ha rovesciato la sentenza riformulandola integralmente e riconoscendo la piena correttezza e legittimità dell'operato della Fondazione. Io mi ricordo che feci una dichiarazione in cui dicevo che mi rifiutavo

petenza. Quindi, i diritti non sono i diritti garantiti dallo Stato, ma dalle professioni, dalla competenza, dalle conoscenze che i professionisti hanno: diritto all'uguaglianza e all'equità. Ecco, noi dobbiamo riscoprire questo grande valore sociale, tornare a pensare di essere i medici della persona, i medici del cittadino e chiedendo allo Stato di poterlo fare bene, di poter far bene questa professione, di poterla esercitare nella maniera migliore. Ecco, questo è l'augurio che faccio a tutti voi e l'augurio anche che sia un'Assemblea proficua e che porti ottimi risultati. Buona giornata.



Alberto Oliveti
Presidente Enpam

Grazie Filippo. A questo punto credo che sia importante dare qualche notizia sulla nostra attività.

C'è un campo, sempre aperto, quello del contenzioso legale, in merito al quale porto alcuni aggiornamenti.

Carciano immobiliare. Ricordate la questione dell'acquisto dell'immobile di Via Carciano, valutato 95 milioni di euro. C'era stata una proposta e un pegno pagato di 10 milioni di euro. Si sarebbe proceduto all'acquisto se si fossero realizzate del-

di sottoporre a una truffa la Fondazione e avrei tenuto fino in fondo aspettando l'esito del terzo grado di giudizio. Ebbene la sentenza è stata rovesciata nel secondo grado.

Ecovillage. La notizia si collega a quella che avevo dato a primavera dello scorso anno. La questione riguarda un complesso immobiliare che doveva sorgere nel comune di Marino vicino al Parco dell'Appia Antica. Avevamo detto di aver fatto un investimento in cui altri avevano già investito, compresa la stessa Sgr. A un certo punto è sparita la licenza a costruire. Il Comune di Marino l'ha ritirata e in aggiunta la Regione Lazio aveva reso inedificabile quelle zone perché nel definire il nuovo Parco naturale aveva allargato l'area destinata a Parco e l'aveva sottoposta a un vincolo non tenendo minimamente in considerazione le regole e i diritti precedentemente in vigore. Naturalmente noi abbiamo esercitato un'azione di controllo nei riguardi della Sgr, che correttamente è ricorsa al Tar con più di un procedimento. In ultimo il Tar Lazio ha disposto la sospensione di uno dei procedimenti e la trasmissione del fascicolo alla Corte costituzionale, accogliendo una specifica censura di legittimità. In particolare, e cito, il Tar ha rilevato la norma della Regione Lazio che ha modificato i confini del Parco regionale dell'Appia Antica includendovi le aree del Print (cioè del progetto regolatore). Ha annullato quindi

la possibilità originaria di costruire e ha svalutato in modo immotivato il valore economico delle aree, senza prevedere un ristoro economico e concretizzando tra l'altro una lesione del principio di libertà dell'iniziativa economica privata, quindi danno costituzionale. Quest'ordinanza conforta l'atteggiamento prudente che finora abbiamo tenuto nei riguardi della Sgr. Attendiamo la decisione della Corte Costituzionale, ma non è infondato il sospetto di un vizio di legittimità costituzionale.

Cinque per mille. La Fondazione Enpam continua ad essere esclusa dall'elenco dei beneficiari del 5x1000 per gli anni finanziari che vanno dal 2015 al 2019, riferiti al 2014-2018. Noi siamo stati esclusi dall'elenco, abbiamo chiesto numerosi chiarimenti all'Agenzia delle entrate che ci ha risposto solo il 5 luglio. In sintesi, l'Agenzia dice che, poiché le prestazioni assistenziali sono erogate sulla base di versamenti di contributi obbligatori, la Fondazione non può rientrare tra gli enti di volontariato che si rivolgono a favore della collettività indistinta, in situazioni di disagio.

Abbiamo aperto un contenzioso con l'Agenzia delle entrate per il recupero di circa 2 milioni di euro destinati ai nostri iscritti nel triennio 2015-2016-2017, mai incassati dalla Fondazione, cioè se li è tenuti l'Agenzia delle Entrate. Abbiamo costituito una Fondazione Enpam 5x1000 Onlus, la domanda di iscrizione all'anagrafe è stata rinviata. Da un ulteriore confronto con l'Agenzia delle entrate abbiamo ricevuto indicazioni alle quali abbiamo ottemperato, ma insomma la posizione ci sembra un po' dilatoria, e non ne capiamo la ragione.

Stiamo tenendo sotto controllo la situazione perché ci sono soldi che i medici con spirito nobile hanno volontariamente indirizzato a questo 5x1000. Sono lì, e non mi pare che allo stato attuale ci siano le condizioni perché possano essere restituiti, né soprattutto resi operativi nelle indicazioni e nelle intenzioni che avevamo quando abbiamo lanciato il progetto.

Spending review. La sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge 95/2012.

La legge - una norma che riguarda le pubbliche amministrazioni e a cui anche noi siamo soggetti in quanto iscritti nell'elenco Istat - prevedeva che le somme derivanti dalla riduzione di spesa (Spending review) siano versate nell'apposito capitolo di bilancio dello Stato, tra le entrate. Noi abbiamo mandato al Ministero delle finanze, alla Ragioneria generale dello Stato la richiesta di restituzione delle somme versate in base alla sentenza, pari a un totale di 2,133 milioni riferiti agli anni 2012-2013. Vediamo chi indovina qual è stata la risposta. Inevasa. Tra l'altro, abbiamo anche qualche altro conticino riguardante crediti residui per oneri di maternità che noi tratteniamo e poi ci devono essere riversati e per le vittime del terrorismo, e anche per questi ovviamente non vediamo attualmente il ritorno, e il valore è pari a 10,629 milioni. Quindi, quando si dice che le Casse devono sostenere l'economia, devono sostenere i conti dello Stato, ebbene lo fanno. Nel bilancio vedremo anche quanto esce in termini di imposte per lo Stato tenendo presente che i Paesi analoghi a noi non hanno questo sistema.

Nei prossimi giorni firmerò come presidente di Adepp il protocollo con Cassa depositi e presti-



ti per la gestione del credito ai professionisti. Noi ci stiamo rendendo conto che ad oggi, considerato l'attuale valore del costo del denaro, potrebbe non essere conveniente scegliere il mutuo Enpam. Stiamo cercando alternative, una di queste è quella di fare un accordo tramite un protocollo di intesa Adepp, poi firmato dalle Casse, per ottenere un sostegno al credito dei professionisti. Si tratta di un sistema di garanzie delle piccole e medie imprese esteso ai professionisti (che sono stati equiparati alle piccole e medie imprese), che consenta di avere volumi maggiori di finanziamento a tassi inferiori, con tempi di erogazione più brevi e con minore richiesta di garanzie. Se riusciremo a fare questo, credo che avremo portato una valida alternativa e ci stiamo adoperando in tal senso.

Detto ciò, passo al secondo punto che è l'elezione del Vice presidente secondo l'articolo 13, comma 1, lettera a) e l'articolo 15, comma 10, dello Statuto.

Si insedia il seggio elettorale per l'elezione del vicepresidente dell'Enpam, in sostituzione dello scomparso Eliano Mariotti.

Vengono nominati come segretario il Dottor Giovanni Pietro Malagnino, Vice presidente vicario dell'Enpam, e come scrutatori la Dottoressa Dafne Pisani (Contribuenti Quota A del Fondo di previdenza generale), il Dottor Gianpaolo Marcone (iscritto delegato dalla commissione straordinaria dell'Ordine di Catania) e il Dottor Roberto Rosset (Presidente dell'Ordine provinciale di Aosta).

L'Assemblea elegge Stefano Falcinelli con 146 voti su 176 votanti.



Stefano Falcinelli **Vice presidente enpam**

Scusate, vi rubo due minuti solo per ringraziare prima di tutto Alberto, Giampiero, il Consiglio di amministrazione, tutti gli amici che mi hanno sostenuto e mi hanno dato la loro fiducia. Grazie di questo. Ringrazio l'Assemblea che ha confermato questa fiducia. Un ringraziamento particolare al Direttore e attraverso di lui a tutti i dipendenti che in questi anni mi hanno fatto conoscere, capire e apprezzare l'Enpam. Li ringrazio per il loro lavoro.

Io, Alberto, come sai, sono qui per dare una mano, consapevole di tutti i miei limiti e delle cose che so fare. Quando sono stato eletto per la prima volta in Consiglio di amministrazione ho mandato un messaggio per ringraziare, in cui scrivevo "prometto che farò del mio meglio", il mio amico Graziano Conti di Perugia mi rispose "non ci aspettiamo niente di meno". Così sia anche questa volta. Grazie ■



Bilancio Assestato 2019
Collegio Sindacale

ENIRAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

Bilancio preconsuntivo con dati assestati 2019

30 novembre 2019

Sono contento che abbiamo completato la squadra. Questo implicherà un passaggio, perché si libera un posto di consigliere. A norma di Statuto, in occasione del prossimo bilancio che sarà il 24 aprile, dovremo nominare il componente del Consiglio di amministrazione che sostituisce Falcinelli passato di grado.

Prima di parlare dei due bilanci, vi invito a leggere le considerazioni introduttive che sono a mia firma ma in realtà sono espressione dell'intero Consiglio di amministrazione.

Sono considerazioni che riguardano la previsione 2020, che a norma di Statuto si riferisce all'intero anno, ma che per il Consiglio di amministrazione concerne il primo semestre. Faremo le elezioni per il rinnovo delle cariche a fine giugno. Quindi il 24 aprile, voteremo il bilancio consuntivo, a maggio, in data ancora da definire, ci saranno le elezioni per ricostituire l'Assemblea votante e a giugno, credo l'ultimo sabato, si voterà per il rinnovo degli organi statutari. È un bilancio che riguarda il 2020 per metà anno, ma in realtà conclude un ciclo quinquennale. Un ciclo che era partito con l'obiettivo di difendere l'autonomia, garantirsi il flusso contributivo per l'equilibrio delle entrate, a fronte delle uscite che prevedevamo sarebbero aumentate, considerata la gobba, e anche di mantenere i miglioramenti che avevamo portato con le tre riforme: la riforma delle modalità di inve-





stimento e della governance del patrimonio, la previdenza, assai onerosa perché deve dare una garanzia di sostenibilità cinquantennale, infine quella dello Statuto.

Lascio giudizi e valutazioni a ognuno di voi. Abbiamo oggi una Fondazione che è in buono stato di salute, perché sta rispettando la sostenibilità di cinquant'anni. Ogni tanto ci sentiamo dire che dobbiamo essere investitori pazienti. A questo proposito uso sempre un esempio che voglio riportare qui perché credo che sia il luogo giusto per farlo. È la stessa pazienza che ha il maratoneta, che per battere il record delle due ore sugli oltre

42 chilometri ha dovuto guardare lontano, passo dopo passo tenere la riga verde del laser che gli segnava il tempo. Questo per dire che noi dobbiamo guardare avanti, dobbiamo essere lungimiranti, ma nello stesso tempo tempestivi, dobbiamo rispettare la tabella di marcia. E noi siamo avanti sulla tabella di marcia della riforma cinquantennale. Ogni anno la confrontiamo con i dati del bilancio consuntivo (non col preventivo) e vediamo che abbiamo un margine di vantaggio, oltretutto ben sapendo che il bilancio civilistico che noi siamo chiamati a fare deve riportare obbligatoriamente le minusvalenze ma non le plusvalenze.

Per esempio, oggi noi porteremo un bilancio di previsione estremamente prudente, come nostra consuetudine, ma il dato al 22 novembre mark to market per la Fondazione, quindi non in logiche civilistiche, è di un patrimonio di 23,557 miliardi. Siamo molto orgogliosi di questo risultato. L'anno finanziario orribile 2018 finora nei primi undici mesi del 2019 ha restituito con abbondanti interessi quello che ci ha portato via, nel finanziario stiamo viaggiando all'8% di redditività netta e sull'investimento totale siamo al 6%. Sono risultati buoni, ma questo non significa che dobbiamo abbassare la guardia, dobbiamo invece continuare a guardare avanti. Io ho la soddisfazione di dire che la riforma che abbiamo fatto, una riforma dura, sta però abbattendo la gobba previdenziale. Anche se, infatti, la gobba incomincerà a far vedere ora il suo peso, lo compenseremo con il patrimonio, cercando di fare investimenti produttivi, ma non rischiosi, che non dimentichino cioè la nostra natura.

SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE € 895.239.900

	Preconsuntivo 2019	Previsione 2019
Contributi	2.882.393.100	2.766.854.000
Prestazioni	1.987.153.200	2.106.199.000

In aumento rispetto alla previsione 2019 (€ 234.584.900)

Le entrate contributive registrano un incremento totale di € 115.539.100 dovuto a:

- Indicizzazione del contributo per la Quota A del Fondo di previdenza generale
- Incremento del numero degli iscritti
- Aumento dell'aliquota contributiva di 1 punto percentuale per tutte le Gestioni previdenziali

Le prestazioni risultano inferiori alla previsione iniziale poiché erano state stimate prudenzialmente in misura superiore per tutti i Fondi considerando gli iscritti che avevano il requisito anagrafico e avrebbero potuto fare domanda di pensione.

ENPAM

Qualche buona notizia è arrivata anche su quelli che erano gli pseudo dissesti finanziari della Fondazione. Durante lo scorso anno, i tribunali hanno sentenziato che non ci sono mai stati buchi. Si è trattato di rischi o perdite che abbiamo saputo ristrutturare e quindi riportare alla redditività. E le crisi immobiliari sono molto meno critiche di quello che fu riportato. Se prendiamo la Rinascente abbiamo chiuso un contratto che in trent'anni ci garantirà circa un miliardo di euro. Insomma non credo

che sia stato un cattivo investimento questo. E anche per quelle che potevano essere delle criticità (le ho chiamate ciambelle senza buco) stiamo tenendo il punto con rigore, pazienza e attenzione per recuperare tutto l'investimento, e se possibile anche con gli interessi. In ogni caso stiamo lavorando sempre e comunque per limitare al massimo i danni, ricordandoci poi di stabilire di chi sono le responsabilità.

Per quello che riguarda la previdenza, abbiamo sancito il passaggio alla circolarità: non solo quindi il collegamento lineare lavoro – previdenza, da chi lavora a chi ha lavorato, ma anche il collegamento dalla previdenza alla tutela di chi inizia a lavorare o lavorerà. Questa circolarità ci permette di declinare il concetto di appartenenza all'Enpam nella logica della convenienza e dell'interesse allineato per tutti. Questo è il nostro obiettivo perché così sapremo reggere gli impatti. È evidente infatti che sia in atto un cambiamento, demografico ed economico. Oggi si parla addirittura di un'economia del cambiamento, un processo che sta toccando la tecnologia fino ad arrivare all'impatto dell'intelligenza artificiale. Noi dovremo amplificare le nostre potenzialità. Dovremo impegnarci, essere tempestivi e lungimiranti ma al tempo stesso ottimisti.

L'ottimismo si sa è contagioso, così come il pessimismo d'altro canto. Sappiamo che la fortuna è cieca, l'alternativa invece ci vede benissimo!

SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE € 353.435.436

Preconsuntivo 2019		Previsione 2019	
Immobiliare e beni reali		Immobiliare e beni reali	
Proventi lordi (locazioni e dividendi f/di immobiliari)	199.281.934	Proventi lordi (locazioni e dividendi f/di immobiliari)	133.398.000
Oneri (di cui circa € 90 ml per svalutazione immobili)	138.309.592	Oneri	56.320.706
Imposte	52.840.000	Imposte	50.500.000
Totale	8.132.342	Totale	26.577.294
Finanziaria mobiliare		Finanziaria mobiliare	
Proventi lordi	650.966.750	Proventi lordi	383.498.300
Oneri (di cui € 83 ml per perdite da negoziazione titoli)	100.290.256	Oneri (di cui € 20 ml per perdite da negoziazione titoli)	38.415.050
Minus/plus da negoziazione su cambi	28.434.900	Minus/plus da negoziazione su cambi	(non prevedibile)
Minus/plus da valutazione	39.816.100	Minus/plus da valutazione	(non prevedibile)
Imposte	137.122.400	Imposte	70.260.000
Totale	345.303.094	Totale	274.823.250

FNPRAM

Chiamarsela non ha un gran senso. Cerchiamo insomma di vedere positivamente la situazione. I numeri supportano; non sono definitivi ovviamente, d'altra parte non lo possono essere. Dobbiamo dunque mantenere l'impegno per continuare a essere sostenuti dai numeri. Un'amministrazione si giudica dagli atti che compie, i nostri atti sono la sostanza del nostro impegno. Oggi portiamo un bilancio assestato che, guarda caso, pur non essendo il consuntivo ma un preconsuntivo migliora il dato del previsionale. Portiamo un preventivo sempre prudente, iniziamo una discussione perché stiamo chiudendo un periodo.

Vorrei concludere le mie comunicazioni con un'affermazione. Oggi la creazione di valore professionale deve necessariamente collegare l'obiettivo del benessere a quello della protezione sociale della categoria interessata. Noi dobbiamo collegare la possibilità di erogare il massimo sostenibile per tutti anche alla capacità di lasciare indietro quanto meno iscritti possibili. È un obiettivo forte. Abbiamo anche un altro ruolo, in linea con le parole che ha detto Filippo, quello di far arrivare il nostro impegno per il welfare professionale e la tutela della categoria. Dobbiamo poi lanciare il segnale di come ci avviciniamo al cambiamento, per rendere concrete le raccomandazioni che ci arrivano dall'Unione europea, di avere un'Europa a emissioni zero, più verde, più equa e più sociale. Credo che questo nostro approccio 'verde', neces-

BILANCIO PRECONSUNTIVO CON DATI ASSESTATI 2019

Avanzo preconsuntivo 2019 ➡ € 1.119.095.263

Rispetto alla previsione 2019
(€ 848.147.525) + € 270.947.738

Il preconsuntivo si basa su una **situazione consolidata contabilmente al 31/8**, con proiezioni a fine esercizio.

Non tiene conto di alcune valutazioni effettuate con il **confronto con il mercato che verranno considerate in sede di consuntivo**.

ENPAM

rato rispetto alla finanza immobiliare. Faccio notare che il dato preconsuntivo probabilmente peggiorerà sotto la voce imposte: ai 52 milioni nell'ambito della gestione immobiliare con i 137 in quella finanziaria mobiliare si aggiungerà l'I-mu e qualcos'altro che sono tassazione alla quale non sono sottoposti i nostri equivalenti europei. Si parla di essere europei e nello stesso tempo non siamo trattati alla stessa maniera. La

sario per combattere il cambiamento climatico che è in corso, debba emergere non solo dalle caratteristiche dei nostri investimenti, ma debba risultare anche dalla caratteristica con la quale noi facciamo previdenza perché previdenza non sono soltanto investimenti ma sono pensioni, sono assistenza, sono tutela di welfare, quindi in campo lavorativo e in tutela delle condizioni di fragilità degli iscritti. Inizio adesso a raccontarvi il bilancio. Questo lo commento insieme a voi, è un **bilancio preconsuntivo con dati assestati**, il preconsuntivo cosa ci dice? Che il dato è consolidato contabilmente al 31 agosto per due terzi dell'anno, l'ultimo quadrimestre invece è ancora basato su previsione. Noi abbiamo un avanzo di 1,119 miliardi e, rispetto alla previsione del 2019, che vedeva 848 milioni, una positività nel preconsuntivo di 270. Io sono fiducioso che potrà poi essere corretta in meglio anche sul consuntivo finale. Il **saldo della gestione patrimoniale** è di 353 milioni; si tratta di un preconsuntivo, con il risultato dell'immobiliare e beni reali ridotto rispetto alla previsione, ma decisamente miglio-

paura, e la dico nelle considerazioni introduttive, non è soltanto che qualche pensionato si vada a godere la pensione fuori dall'Italia perché defiscalizzato. Si parla addirittura, per chi lavora in Europa e ha tanti spezzoni contributivi, della possibilità di scegliere come patria di elezione contributiva una nazione dove si è avuta una contribuzione anche solo marginale. Questo sarebbe un danno non banale. Continueremo fortemente a fare la nostra battaglia per una fiscalità europea, l'ideale sarebbe l'azzeramento, ma vogliamo essere equiparati ai nostri colleghi europei.



GESTIONE FINANZIARIA MOBILIARE

I proventi lordi da preconsuntivo 2019 risultano significativamente maggiori rispetto alla previsione.

Il risultato netto complessivo superiore dipende essenzialmente dall'incremento dei proventi da negoziazione.

L'incremento è dovuto alle operazioni di disinvestimento e riallocazione delle risorse che hanno fatto realizzare plusvalenze implicite tra i mesi di marzo e aprile 2019 beneficiando del rialzo dei prezzi generalizzato.

ENPAM

Tra gli oneri immobiliari che abbattano il risultato dell'**immobiliare** ci sono 90 milioni di svalutazioni. Queste svalutazioni derivano dall'analisi di un Advisor. Noi abbiamo fatto fare a un Advisor la fotografia del nostro patrimonio immobiliare posseduto direttamente, che a valore di libro mi pare sia sui 750 milioni di euro, credo 730 se non sbaglio, e li abbiamo cercati di attualizzare. Sono 60 immobili, 45 valgono di più e 15 valgono di meno, però noi dobbiamo obbligatoriamente iscrivere la minusvalenza, mentre la plusvalenza non è iscrivibile; la iscriveremo solo quando l'avremo realizzata. Abbiamo quindi portato 90 milioni di minusvalenza, e la prendiamo tutta abbattendo il risultato dell'anno. L'anno scorso i dati previsionali erano di 26 milioni però non avevamo previsto di far fare l'analisi dall'Advisor. È chiaro che siamo arrivati a 8 milioni, però ce ne sono 90 di svalutazioni riportate ma non si tratta di una perdita. Ormai questo discorso non lo faccio più, ma ci sarà la voce maggiorativa perché l'intero pacchetto è stato valutato 1.077 milioni di euro, quindi molto di più del valore che abbiamo a libro.

La **gestione finanziaria mobiliare** mostra un risultato netto complessivo migliore e dipende essenzial-

mente dall'incremento dei proventi di negoziazione. L'incremento è dovuto anche alle operazioni di disinvestimento e riallocazione delle risorse che hanno fatto realizzare delle plusvalenze effettive implicite riportate quindi a bilancio.

Arriviamo alla **gestione amministrativa e di funzionamento**, dove vediamo che il dato è aumentato rispetto alla previsione e legato soprattutto alle svalutazioni di 20 milioni di euro che abbiamo ap-

postato prudentemente a bilancio. Questi sono una forma di credito difficilmente esigibile. Abbiamo una squadra composta dai tre legali della Fondazione, da 25 legali esterni, e da una società di recupero crediti, che sta lavorando per recuperarli. Bisogna dire però che certi tipi di credito sono ormai molto vecchi, li portiamo a bilancio preconsuntivo e nella previsione non li dobbiamo portare. Questi aggravano la situazione, ma se facciamo al netto di questi vediamo che stiamo rispettando la previsione.

Il **bilancio preconsuntivo con dati assestati 2019** presenta le voci di spesa assestate. Vediamo-





le rapidamente. Per quanto riguarda il **personale**, abbiamo lanciato un piano di incentivazione al ricambio generazionale. Incentivando il ricambio generazionale è chiaro che spenderemo oggi qualcosa in più, ma crediamo che un investimento su professionalità crescenti avrà un riscontro positivo sulle attività della Fondazione.

Gli **ammortamenti e le svalutazioni** sono pari a 110 milioni, abbiamo assegnato al Fondo svalutazione immobili appunto questi 90 milioni e al Fondo svalutazione crediti 20 milioni.

Abbiamo anche oneri diversi di gestione per 1,146 milioni: sono altre imposte e tasse (verrebbe da dire “ancora”), che aumentano, e qualche cosa di perdita sui crediti, ma sono voci di relativa entità rispetto ai numeri della Fondazione.

Per quanto riguarda gli **interessi e altri oneri finanziari**, abbiamo imposte e ritenute alla fonte per quasi 70 milioni derivanti dai maggiori redditi da capitale, è chiaro quindi che aumenta la ritenuta alla fonte. Abbiamo anche oneri finanziari per 62 milioni, che sono un minus da negoziazione in contrapposizione agli scarti positivi e ai proventi da negoziazione che abbiamo in altre voci.

Abbiamo **utili e perdite sui cambi** per 82 milioni, differenze passive da negoziazione sui cambi di quasi 20 milioni e premi passivi su forward per 62 milioni che riguardano l'attività di copertura. L'entità dei forward dipende anche dalle condizioni

dell'andamento del mercato. Tenendo conto della corrispondente voce attiva, il netto dei premi risulta in negativo di circa 48 milioni nel bilanciamento fra negatività e positività di queste coperture del rischio di cambio, che però dobbiamo portare avanti in un mercato globale.

Per quel che concerne le **svalutazioni** per partecipazioni, queste comprendono una lieve flessione del valore delle quote del fondo di private equity Principia II che è ancora in fase di parziale richiamo e sta però portando qualche exit (uno è già stato fatto), e un po' di perdita da parte della controllata Enpam Real Estate di circa 1 milione di euro sulla base della relazione semestrale e del forecast al 31/12/2019.

I **titoli dell'attivo circolante** sono stati assestati per 107 milioni e rileva gli effetti della simulazione di chiusura in base ai prezzi di mercato sul portafoglio al 31 agosto, perché questo è il dato stabilizzato, e si riferisce al comparto obbligazionario per 55 milioni, per 47 milioni al comparto azionario e per 5 alle quote di fondi.

Tutti gli scostamenti di oneri per 437 milioni si compensano però con i maggiori ricavi per 573 milioni di euro e (circa 460 milioni arrivano appunto dalla gestione patrimoniale) con le economie fatte sulle voci residue di costi pari a 134 milioni di euro.

Questo è il dato stabilizzato dell'assestato che poi verrà commentato dal Presidente del Collegio e sul quale chiederemo il voto. ■

Bilancio di previsione 2020

Chiuso questo passaggio, passo al bilancio di previsione. Il **bilancio di previsione** consta classicamente delle sue tre caratteristiche, il preventivo economico, il piano delle fonti e degli impieghi e il piano dei flussi di cassa, quindi economia, patrimonio e finanza. Se andiamo a vedere l'avanzo previsto – questo è di 847 milioni. Le previsioni sono state formulate con un principio assoluto di prudenza, quindi ci auguriamo, e la storia ci conforta in questo, di avere dei notevoli miglioramenti in sede di preconsuntivo e consuntivo relativo.

La **gestione** specifica caratteristica **previdenziale** mostra nella previsione un flusso contributivo di 2,9 miliardi e prestazioni per 2,263 miliardi. Un saldo quindi di 666 milioni che risente in positivo di un moderato aumento della contribuzione ordinaria dovuto soprattutto all'aumento di un punto percentuale della quota contributiva della Quota B e la gestione della Medicina generale e degli Specialisti ambulatoriali, speriamo che arrivi anche qualcosa delle conven-

zioni. In realtà, in relazione alla spesa per pensioni si evidenzia un incremento rilevante degli iscritti che maturano il requisito anagrafico per la pensione.

Per quanto invece riguarda la **gestione patrimoniale**, l'immobiliare, al netto delle imposte e degli oneri di gestione di 54 milioni ciascuno, porta nella previsione 120 milioni di attivo.

La **gestione finanziaria**, a fronte di 289 milioni di proventi lordi, con oneri a 46 milioni e imposte a 64 milioni, porta una positività di quasi 180 milioni

GESTIONE PREVIDENZIALE

RICAVI		COSTI	
Contributi	2.929.700.000	Prestazioni	2.263.665.000

SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

€ 666.035.000



Il saldo risente di un **moderato incremento delle entrate contributive ordinarie**, dovuto soprattutto all'aumento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva per la Quota B e per la gestione della Medicina generale e degli Specialisti ambulatoriali.

In relazione alla **spesa per le pensioni**, nel 2020 si evidenzia un **incremento rilevante degli iscritti** che maturano il **requisito anagrafico** per la pensione.

ENPAM

che definiscono il saldo della gestione patrimoniale a quasi 300 milioni (299.730.250 euro per la precisione). Considerate che per il preventivo sono stati riportati prudentemente circa 30 milioni di perdite da negoziazione di titoli; ciò non può comprendere le riprese di valore e svalutazioni che saranno operate a chiusura dell'esercizio 2019, cioè l'ultimo quadrimestre di quest'anno.

Nella **gestione patrimoniale** tra i componenti positivi sono considerati quelli con il requisito della "più che probabile realizzazione", cioè in termini di cedole e di dividendi. Non si possono però considerare le fluttuazioni non prevedibili del mercato nel breve periodo e soprattutto nei cambi, queste voci verranno rilevate a consuntivo perché rispecchieranno la situazione del mercato alla fine del 2020. Il dato che vi ho dato oggi, quello riguardante la consistenza patrimoniale totale mark-to-market di 23,5 miliardi, è quasi quello finale della gestione annuale. In termini di **amministrazione e costi di funzionamento**, avremo costi di funzionamento per un totale netto di 78,635 milioni, così divisi: 577 mila euro per proventi e recuperi, 74 milioni per spese di funzionamento di cui 28 milioni e rotti per servizi vari, 43,5 milioni per spese per il personale, 1,841 milioni per oneri di gestione. Gli ammortamenti sono di 3,6 milioni e sono la quota di ammortamento della sede, degli impianti, degli arredi, attrezzature e software. Abbiamo poi l'imposta Irap che naturalmente ci porta via qualche cosetta.

Il **bilancio di previsione** prevede un Fondo di riserva al quale sono stati destinati 40 milioni. La somma serve come sempre a integrare gli stanziamenti per eventuali voci deficitarie. Se l'importo non sarà utilizzato, diventerà poi un incremento dell'avanzo economico.

Per quello che riguarda invece il **piano delle fonti e degli impieghi**, il documento serve a verificare la fattibilità complessiva delle attività programmate, a evidenziare quali siano le fonti di finanziamento necessarie per gli impieghi e ad assicurare la copertura

GESTIONE PATRIMONIALE

Immobiliare e beni reali

Proventi lordi (locazioni e dividendi di F/di immobiliari)	228.885.000
Oneri	54.243.050
Imposte	54.130.000
	120.511.950



Finanziaria

Proventi lordi	289.972.800
Oneri (*)	46.652.500
Minus/plus da negoziazione cambi (non prevedibili)	(non prevedibili)
Minus/plus da valutazione (non prevedibili)	(non prevedibili)
Imposte	64.102.000
	179.218.300



SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

€ 299.730.250

* Tra gli oneri della gestione finanziaria sono ricompresi in via prudenziale circa 30 ml di perdite da negoziazione titoli. Il risultato inoltre non comprende le eventuali riprese di valore e svalutazioni che saranno operate solo a chiusura d'esercizio e che alla data odierna non sono prevedibili.

FNPRAM

degli investimenti e l'equilibrio finanziario. Le fonti di finanziamento sono costituite dalle fonti interne della gestione corrente per 850 milioni e dalle fonti della gestione investimenti per 138 milioni, per un totale di 989 milioni di euro, una cifra vicina al miliardo. Le fonti esterne servono per il rimborso di mutui e prestiti attivi per 6,5 milioni. Il totale delle fonti di finanziamento è vicino al miliardo, cioè circa 996 milioni. Gli **impieghi** riguardano la stessa cifra e verranno utilizzati per il Tfr (2,3 milioni), per investimenti di tipo tecnico e di struttura (immobilizzazioni tecniche, immateriali e concessione mutui), per nuovi investimenti immobiliari e beni reali (600 milioni), per nuovi investimenti finanziari (250 milioni) e per il reimpiego in attività finanziarie mobiliari seguendo un po' le opportunità di mercato (88 milioni).

Per ciò che riguarda gli **investimenti** più importanti, cioè quelli immobiliari e in beni reali, noi pensiamo di investire perché stiamo parlando anche di infrastrutture e quindi della stessa Italia, un Paese che necessiterà sempre più di infrastrutture. Infatti, grossi piani di investimento infrastrutturale sono estremamente operativi anche in Europa e in altre parti del mondo; per questo, nel contesto di questa economia del cambiamento, stiamo valutando attentamente il progetto infrastrutturale. Pensiamo di allocarne 300 milioni per **investimenti in ambito immobiliare**, con le classi di maggiore interesse che saranno sempre il direzionale "core" e il residenziale sanitario assistito, quindi con un ritorno vicino alla nostra attività professionale. 300 milioni invece saranno destinati

all'ambito infrastrutturale, in cui terremo conto di due indirizzi: l'indirizzo Esg, (Environment, Social e Governance), cioè investimenti che siano rispettosi dell'ambiente, delle disuguaglianze sociali e della democrazia rappresentativa a livello di governance; l'indirizzo mission-related, dove faremo valutazioni di investimenti che siano quanto più possibili vicini al nostro ambito professionale in modo da sostenerlo. Gli **investimenti finanziari** saranno invece sempre indirizzati sulla filosofia dell'Asset Allocation Strategica e tattica, in una logica di asset liability management, e saranno guidati dalle passività. Le passività dettano la corsa, cerchiamo quindi di fare investimenti che nella previsione siano in grado di coprire i momenti di passività. Anche in questo settore terremo sempre presente il fatto che noi non solo sosteniamo i professionisti, ma vogliamo sostenere la loro attività professionale perseguendo la logica mission-related.

Proseguendo, vediamo ora la **previdenza**. Nel 2018 si è stabilizzato il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia, quindi oggi abbiamo la pensione di vecchiaia a 68 anni e la pensione anticipata a 62. Lo diciamo tante volte, per quello che riguarda la pensione anticipata, noi non abbiamo Quota 100, ma abbiamo Quota 97, perché con il nostro sistema bastano 35 anni di contribuzione effettivi e riscattati o ricongiunti e 62 anni di età anagrafica. Nel 2019, per la prima volta dal 2012, la **classe pensionanda** non ha subito l'effetto di aumento progressivo del requisito anagrafico per la pensione; questo ha determinato che per il 2019 c'è stato un consistente incremento dei pensionati. Se vediamo il grafico del prima e dopo la riforma, vediamo come siamo riusciti a spostare nel tempo l'età del pensionamento, ma è chiaro che adesso fermandoci a 68 anni ci sarà sostanzialmente una coincidenza dei due assi. La **spesa per pensioni** dimostra che dal 2019 aumentano notevolmente gli iscritti che maturano i requisiti per accedere alla pensione ordinaria, la cosiddetta gobba previdenziale. In conseguenza è previsto

(l'abbiamo già scontato della nostra sostenibilità cinquantennale) che crescerà anche la spesa previdenziale per tutte le gestioni dell'Enpam, sia nella forma della pensione ordinaria sia in quella dell'inabilità, ma anche in quella dei familiari e superstiti. Oggi la Fondazione ha sostanzialmente 366 mila iscritti attivi e 116 mila pensionati, di questi, due terzi sono medici, un terzo sono superstiti.

Nell'**analisi dei nuovi pensionati ordinari** vediamo nei grafici successivi come questi stiano aumentando. Guardando il grafico relativo alla Quota A, c'è da notare la crescita dei nuovi pensionati ordinari con la stabilizzazione del requisito anagrafico dei 68 anni. Anche nella Quota B si ha sostanzialmente lo stesso andamento. Detta semplicemente, la gobba sta venendo fuori anche nella Medicina generale e nella Specialistica ambulatoriale. Nella Specialistica Esterna invece non c'è un incremento altissimo; sappiamo che però la Specialistica esterna non si nutre più di contribuenti singoli, essendosi in pratica fermato l'accesso, rimane solamente l'evoluzione verso il pensionamento degli attuali iscritti singoli attivi.

Per quello che riguarda le **entrate contributive**, vediamo che le aliquote contributive del 2020 aumentano tutte dell'1 per cento. Arriviamo quindi al 18,5 per cento per la Quota B, al 22 per cento per la Medicina generale, al 21 per cento per i Pediatri, al 30 per cento per gli Ambulatoriali, al 30,5 per cento per la Medicina dei servizi, al 26 per cento per gli Specialisti esterni a visita e al 16 per cento per gli Specialisti esterni a prestazione. È chiaro che la Quota B aumen-

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Le entrate contributive stimate nel bilancio di previsione 2020 tengono conto dell'aumento di un punto percentuale delle aliquote contributive

GESTIONE	ALiquota CONTRIBUTIVA 2019	ALiquota CONTRIBUTIVA 2020	INCREMENTO
FONDO GENERALE QUOTA B	17,50%	18,50%	+1%
MEDICINA GENERALE	21%	22%	+1%
PEDIATRI	20%	21%	+1%
AMBULATORIALI	29%	30%	+1%
MEDICINA DEI SERVIZI	29,50%	30,50%	+1%
SPECIALISTI ESTERNI A VISITA	25%	26%	+1%
SPECIALISTI ESTERNI A PRESTAZIONE	15%	16%	+1%

ENPAM

tata al 18,5 per cento significa per i pensionati, che fanno attività libero-professionale fiscalmente rilevante, pagare la metà, cioè il 9,25 per cento, mentre nell'Inps pagherebbero il 24 per cento. L'aliquota ridotta del 9,25 per cento riguarda i medici convenzionati e i pensionati che però continuano a fare attività libero professionale. Rimane il 2 per cento per i corsisti del Corso di medicina generale, per gli intramoenia, mentre gli extramoenia mantengono la metà della contribuzione.

Vediamo anche un **aumento delle entrate contributive**, perché? I motivi sono: l'aumento delle aliquote contributive; la modifica della platea per l'aliquota ridotta della Quota B, quindi ci sono soltanto gli intramoenia e i corsisti del Corso di formazione specifico in Medicina generale a dover versare il 2 per cento e l'introduzione di un nuovo obbligo contributivo a



AUMENTO DELLE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Il bilancio di previsione 2020 mostra un **aumento delle entrate contributive** per le gestioni previdenziali rispetto al preconsuntivo 2019 del **2,21%**



PERCHÉ...

ENPAM

carico delle società odontoiatriche pari allo 0,5% del fatturato annuo. In via prudenziale non abbiamo tenuto conto dell'andamento delle entrate contributive per il Fondo della Medicina convenzionata e accreditata, speriamo di essere smentiti in positivo dai risultati. Sono in calo le **ricongiunzioni e i riscatti** a causa dell'aumento del costo per gli iscritti dovuto all'aggiornamento dei coefficienti di calcolo richiesto dai ministeri. Di importante c'è stata una sentenza della Cassazione che potrebbe ribaltare l'impossibilità precedente di passaggio dalla gestione separata dell'Inps all'Enpam. Oggi infatti un ricorrente ha avuto causa vinta in Cassazione. Si apre quindi la possibilità di chiedere la ricongiunzione ai sensi della legge 45/90, oltre al cumulo gratuito già possibile.

A questo punto vorrei fare una sorta di monito; quando un ente fa gola si cerca di 'deafferentarlo', in altre parole di agire sulle due leve, entrate e uscite. Sulle leve entrate avete visto, come ho raccontato anche nelle Comunicazioni, la difficoltà dell'Agenzia delle entrate di riconoscerci quello che ci devono. Da Presidente dell'Adepp lo vedo con le altre Casse (cosa che l'Enpam non prevede) che per riscuotere i contributi sono costrette a chiedere l'incasso tramite F24 all'Agenzia delle Entrate che ovviamente fa compensazione.

Se, una volta incassati i contributi da parte dell'Agenzia, arrivasse una legge che la autorizzasse a non ridare alle Casse il 100 per cento ma solo una parte, ebbene si correrebbe il rischio di perdere dei contri-

buti. Questo è un segnale che lancio costantemente e non smetterò mai di farlo.

Nello stesso tempo, dal lato uscite non ci è piaciuto non il concetto di **cumulo**, perché ha reso finalmente previdenziali tutti gli spezzoni contributivi, ma che a regolare il cumulo sia necessariamente l'Inps che è l'ente erogatore finale. Questo interferisce di fatto sulla nostra autonomia. La battaglia per l'autonomia è una battaglia che mi sento di rilanciare forte anche su queste cose per il prossimo quinquennio, la lasciamo nel ricordo e in suggerimento a coloro che verranno.

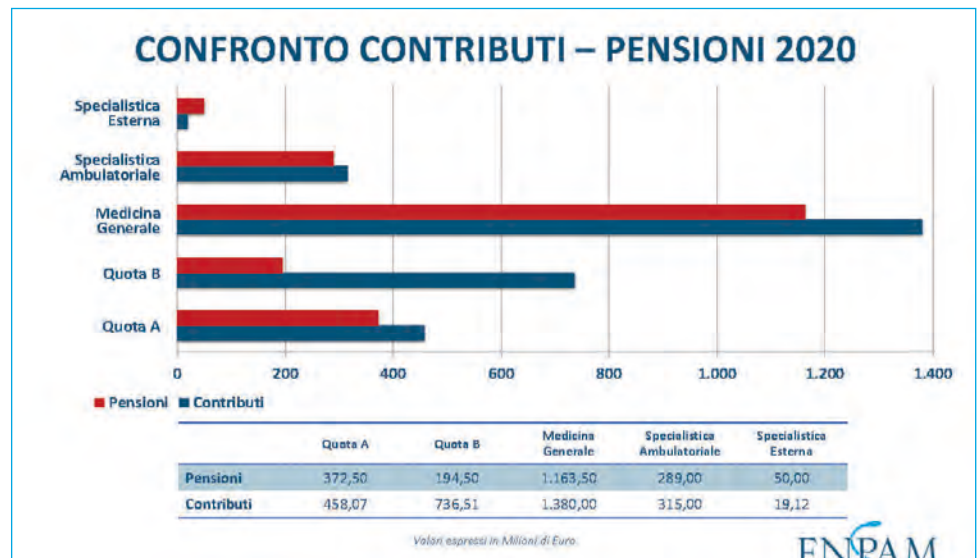
Proseguendo con il **confronto tra contributi/pensioni**, notiamo dal grafico, con le pensioni in rosso e i contributi in blu, che siamo ancora in saldo attivo. Il bilancio pertanto è attivo nella grande sommatoria, è negativo solo nella Specialistica esterna anche se si è ridotto il delta. Di solito si dice che una gestione deve avere il saldo contributi/prestazioni attivo, noi lo abbiamo.

Tra le novità più rilevanti del 2019 e del 2020, c'è il **boom degli iscritti tra gli studenti universitari**. Oggi a novembre 2019 sono circa 5 mila gli studenti universitari iscritti all'Enpam, anche se credo che più di 6 mila abbiano utilizzato l'istituto per poi laurear-

si e quindi diventare medico od odontoiatra iscritto all'Enpam. Io continuo a professare con convinzione che quelli che non sono iscritti non lo siano perché non lo sanno, non perché non lo vogliono. Se gli raccontiamo la storia, e qui coinvolgo tutta l'Assemblea, quasi come un dovere di raccontare ai giovani questa possibilità, sono convinto che aumenterebbe questo numero e noi ci potremo garantire quel volano generazionale che configuri non solo un patto, ma anche uno scambio tra generazioni subentranti in maniera da poter garantire l'allineamento degli interessi e la stabilità prospettica della gestione.

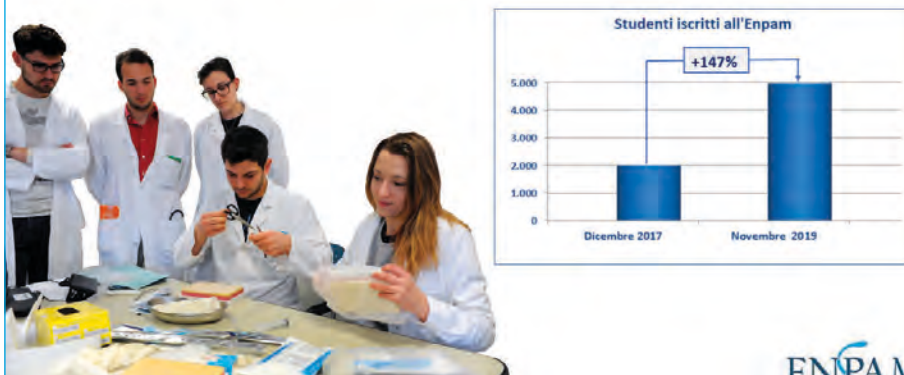
Facciamolo questo, ricordiamoci quali sono le tante **prestazioni che ricevono oggi gli studenti**. Ne voglio solo banalmente ricordare alcune. In caso di

perdita dell'autonomia hanno la Long Term Care, se diventano inabili totali permanenti, anche non avendo versato un euro, arrivano ad avere una pensione minima di 15 mila euro l'anno. Hanno la possibilità di accedere al mutuo anche se sono giovani e non hanno garanzie. Un mutuo che, anche se ha un costo più alto in termini di tasso, richiede garanzie



BOOM DI ISCRITTI TRA GLI STUDENTI UNIVERSITARI

A novembre 2019 sono circa 5.000 gli studenti universitari iscritti all'Enpam



meno stringenti per loro, tant'è vero che ci sono giovani che ancora oggi fanno i mutui; troveremo poi con il sostegno al prestito qualche modalità alternativa per garantirli ancora meglio. È una partita importante anche quella della maternità e della genitorialità. Oggi una studentessa riceve un assegno di maternità dall'Enpam di 5 mila, che non riceverebbe da nessuno. Una dottoressa riceve un'indennità minima di 5 mila euro a cui si aggiungono 1000 euro se il reddito è inferiore a 18 mila euro, in caso di gravidanza a rischio prende 33,5 euro al giorno per sei mesi, poi c'è il baby voucher del primo anno di vita del bambino di 1.500 euro: sono prestazioni che solitamente non vengono date. In ultimo ricordatevi di dire questo: cari amici, riscattate due anni con 110/120 euro l'anno, l'Inps ne chiede 5 mila, veramente dei prezzi 'stracciati'. Ricordiamo di dirle queste cose, perché se aumentiamo gli iscritti all'Enpam nella fase dell'ultimo biennio, abbiamo un rapporto più importante col mondo dell'Accademia e penso che tutti ne comprendano le potenzialità.

Passiamo ora al nuovo **contratto degli Specialisti ambulatoriali**. È stato siglato un accordo, sono stati definiti arretrati e incrementi, è stato introdotto l'istituto dell'App, l'**Anticipo della Prestazione Previdenziale**. Quando entrerà in vigore? Anche se questo accordo mi pare sia un po' nascosto nelle nebbie, cioè non si sa dove sia finito, quando verrà ratificato l'atto di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni penso che avremo messo un pilastro importante. E questo perché l'anticipo della prestazione previdenziale era stato pensato nel 2014 e forse era il tempo giusto per



averlo. Oggi indubbiamente ha un po' perso la sua valenza, però crediamo che possa ancora esercitare una sua funzione soprattutto in logiche di rilancio delle caratteristiche professionali dell'assistenza primaria, della pediatria, della specialistica ambulatoriale, per un impegno a livello di cure primarie. Io credo alle cure primarie, anche se il termine mi sembra limitativo. Recentemente, quando abbiamo ragionato di Babylon Health, abbiamo notato che loro parlano di un lato "sick" e un lato "health" e hanno ben chiaro che avendo dati sulla malattia si prendono dati anche sulla salute da utilizzare poi. Io credo che noi dovremo parlare di assistenza primaria più che di cure primarie, perché la traduzione del "care" forse è più vicina all'assistenza che alla cura primaria. L'App potrà rappresentare un incentivo part-time per dare flessibilità in uscita al collega più anziano e flessibilità in entrata

al giovane, per garantire quindi un ricambio più assistito e meno traumatico. A chi è rivolta l'App: a chi ha un incarico a tempo indeterminato di almeno 20 ore e ha maturato i requisiti per la pensione anticipata, e ai giovani colleghi individuati secondo condizioni e modalità previste nell'Acn. Lo specialista può richiedere la riduzione del 50 per cento delle ore di incarico e queste vengono assegnate al collega giovane col quale è collegato. La **Medicina generale sta andando verso il rinnovo**. A

NUOVO CONTRATTO PER GLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

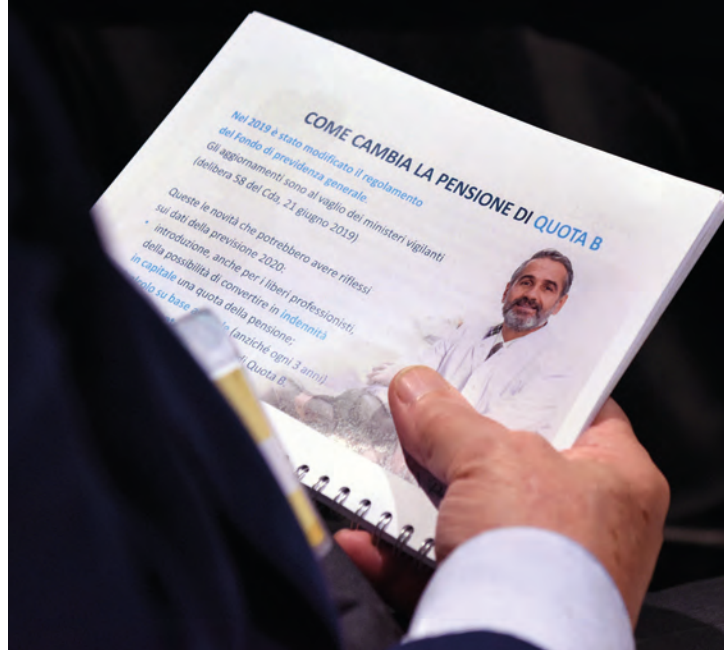
- A giugno 2019 Sisac e Sindacati hanno siglato il nuovo Accordo nazionale. Sono stati **definiti arretrati e incrementi**
- Nell'accordo è stato **introdotto l'istituto dell'App** (Anticipo prestazione previdenziale)
- Il contratto **entrerà in vigore** quando sarà ratificato con atto d'intesa in sede di **Conferenza Stato - Regioni**



settembre Sisac e sindacati hanno siglato il primo verbale di preintesa, sono stati concordati gli arretrati 2018 e gli incrementi a decorrere dal 1° gennaio 2019. L'intesa raggiunta verrà formalizzata quando si chiuderanno le trattative sulla parte normativa ed economica. Dato che gli incrementi non sono ancora operativi, non li abbiamo messi né nel preconsuntivo 2019, né nel bilancio di previsione 2020.

Per dare **più risorse per i liberi professionisti**, con il contributo dello 0,5 per cento, ai sensi della legge di bilancio 2018, entreranno circa 1,5 milioni di contributi dovuti dalle società odontoiatriche che andranno ad aumentare le potenzialità di fare previdenza e assistenza degli iscritti al Fondo. Infatti, oggi la malattia e l'infortunio non sono più diritti assistenziali ma diritti previdenziali per tutti gli iscritti al Fondo. Questo è molto importante. Oggi già 700 liberi professionisti hanno usufruito per un importo complessivo di circa 3,5 milioni di euro.

Abbiamo fatto delle **agevolazioni per rimettersi in regola**. Stiamo facendo il possibile, rispettiamo sia chi paga regolarmente sia chi è in difficoltà oggettiva a pagare. Abbiamo però qualche problema con chi dice "io non lo sapevo", perché abbiamo fatto tanto per farlo sapere. Non abbiamo francamente nessun tipo di voglia di aiutare coloro che invece artatamente e apertamente si vogliono sottrarre alla contribuzione previdenziale perché danneggiano tutti e danneggiano il sistema. Abbiamo apportato delle modifiche riducendo l'importo massimo della sanzione, riducendo la percentuale dal 5,5 al 3 per cento per la maggiorazione del tasso ufficiale di riferimento e niente sanzione del 4



per cento per la denuncia spontanea. Tornando alla **genitorialità**, questa va a regime ed è stata prevista una quota di finanziamento fino a un massimo del 5 per cento del rendimento del patrimonio. Finalmente accogliamo i **Medici fiscali nella Medicina convenzionata**, con il polo unico per le visite fiscali. Il servizio medico-legale è stato accentrato presso un'unica struttura amministrativa dell'Inps, però si sta cercando di portare, esattamente come fu fatto per i transitati, la possibilità che sia l'Enpam a erogare la componente previdenziale tramite il Fondo della medicina convenzionata e accreditata.

Come cambia la **pensione di Quota B**? Nel 2019 è stato modificato il Regolamento e gli aggiornamenti sono ancora al vaglio (lento) dei Ministeri vigilanti. Potrebbero esserci delle novità con dei riflessi sui dati della previsione 2020, come l'introduzione anche per i liberi professionisti

della possibilità di convertire in indennità in capitale una quota della pensione e il ricalcolo su base annuale del supplemento di pensione. In una prima fase mi accontenterei anche di un ricalcolo biennale, ma l'obiettivo è il ricalcolo annuale del supplemento di pensione del Quota B.

Sui **primi 30 giorni di malattia** del medico di medicina generale il medico è coperto da specifiche prestazioni assicurative. La tutela è garantita tramite lo 0,72 per cento che

AGEVOLAZIONI PER RIMETTERSI IN REGOLA

Sono state modificate le sanzioni previste per il Fondo di previdenza generale per consentire agli iscritti di **risanare la propria posizione contributiva** (Delibera n. 106/2018, approvata dai Ministeri vigilanti il 25 febbraio 2019).

Le principali modifiche:

- **ridotto** l'importo massimo della sanzione rispetto al contributo non versato
- **ridotta** la percentuale (dal 5,5% al 3%) per la maggiorazione del Tasso ufficiale di riferimento
- **niente** sanzione del 4% in caso di denuncia spontanea da parte degli iscritti



ENPAM

viene versato dalle Asl all'Enpam perché provveda in merito. Noi abbiamo attivato una procedura di evidenza pubblica e abbiamo identificato la compagnia assicurativa mediante gara. È stata stipulata una convenzione con le organizzazioni sindacali per migliorare questa tutela, tant'è vero che abbiamo istituito una Commissione 30 giorni, che stiamo estendendo a tutte le attività afferenti come tipo di copertura previdenziale come l'assistenza primaria e la pediatria. Si sta completando la

gara europea per l'assegnazione dell'appalto per la copertura dei primi 30 giorni a partire dal 1° gennaio 2020. È stata data una proroga di un mese alla Cattolica per poter gestire e attendiamo il vincitore di questa gara.

E le **risorse per l'assistenza**? Come sapete, noi per l'assistenza possiamo dare il 5 per cento delle prestazioni che diamo alla previdenza della Quota A. Quindi su 300 milioni, possiamo disporre di 15 milioni e oltre non possiamo andare; ne utilizziamo 5,5 milioni per la Long Term Care, 1,5-2 milioni per la genitorialità e poi ci sono purtroppo quelle voci del capitolo sempre aperto delle calamità naturali. Ci sono anche le coperture con gli assegni individuali una tantum che abbiamo aumentato per prestazioni assistenziali soprattutto agli anziani non coperti dalla Long Term Care. Abbiamo spostato su di loro molte coperture e da questo punto di vista non ci bastano i soldi, siamo autonomi ma per modo di dire. Stiamo chiedendo da tempo di poter usare la parte eccedente il vincolo della sostenibilità, per migliorare le prestazioni assistenziali. Abbiamo un **Progetto Quadrifoglio** che conosciamo da tempo: copertura rischi, previdenza aggiuntiva, sanità integrativa, sostegno al lavoro; stiamo cercando di declinarlo nel meglio possibile. Nella polizza della **Long Term Care** abbiamo aumentato l'assegno del 16 per cento, in pratica si tratta di 1.200 euro contro i 1.035. Questa è una copertura per chi ha meno di 73 anni e per gli studenti e ci costa circa 14 euro l'anno, non so quanto sia possibile mantenerla allo stesso costo,

NUOVA POLIZZA LONG TERM CARE

ASSEGNO PIÙ ALTO: + 16%

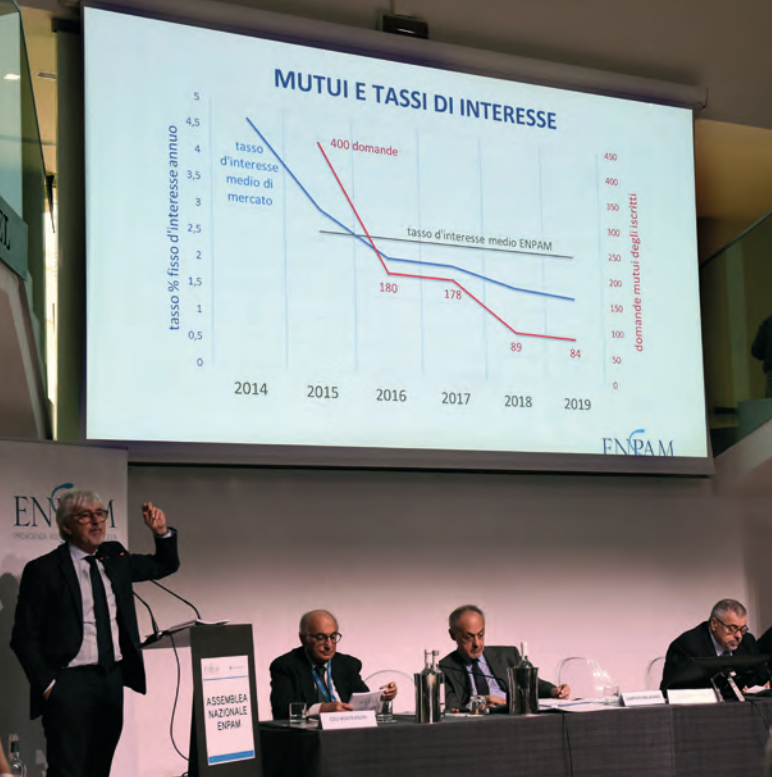
La nuova copertura, in vigore dal 1° maggio 2019, garantisce ai medici e ai dentisti in condizioni di non autosufficienza una **rendita mensile (non tassata)** di **1.200 euro** contro i 1.035 della precedente polizza



aumentando l'età di copertura. È importante però che ce l'abbiamo. Sono coperti l'86 per cento degli iscritti, mentre l'età media dei beneficiari è 64 anni. Ci sarebbe costato troppo coprire tutta la platea e avremmo abbondantemente sforato i 15 milioni di assistenza e quindi abbiamo coperto nel 2016 solo quelli con meno di 70 anni, oggi hanno 73 anni. Da questo punto di vista però abbiamo aumentato le previsioni di spesa per le coperture agli over 70 che oggi sono over 73, cioè l'**assistenza domiciliare**, le **case di riposo**. Abbiamo quindi cercato di dare maggiori coperture per tutelare le loro specifiche esigenze. Di fatto possiamo dire che sull'assistenza una buona parte rispetto al passato è rivolta a coloro che sono risultati esclusi dalla polizza Long Term Care, anche perché questa polizza sarebbe costata almeno tre volte tanto quello che la stiamo pagando adesso solo per coprire una fetta del 12 per cento della popolazione che tuteliamo.

Per quanto riguarda gli **obiettivi raggiunti nel 2019**, abbiamo escluso dalla tassazione una parte dei sussidi assistenziali. È il colmo, lo Stato ti delega a fare assistenza, che altrimenti dovrebbe fare lui, tu sei delegato a fare assistenza e ci paghi sopra le tasse. Tra gli obiettivi raggiunti cito anche le nuove regole per le prestazioni assistenziali della Quota A, in seguito all'introduzione della Long Term Care, e le nuove norme per le prestazioni assistenziali di Quota B, perché si sono liberate risorse essendo diventato previdenziale il diritto alla copertura dal 31° giorno.

Per i **sussidi alla genitorialità** è previsto un nuovo bando per 1,5 milioni di euro. Sui **Collegi universitari di merito**,



bisogna dire che questo è sempre un sostegno alla professione perché cerchiamo di promuovere il merito dei figli dei nostri iscritti e naturalmente diamo la precedenza alle iscrizioni alla Facoltà di Medicina e Odontoiatria. Stanno calando invece le domande per i **mutui Enpam** per il motivo di cui ho parlato in precedenza. Finora abbiamo stanziato 100 milioni di euro, però oggi i mutui non sono più convenienti. Se guardiamo il tasso di interesse medio Enpam, qualcuno potrebbe dire, “perché non lo abbassate?” La risposta è perché noi non possiamo farlo come assistenza, mentre il nostro deve essere un investimento. Facciamo un investimento al minimo sindacale, chiedendo l'1 per cento di redditività netta, che è quella minima che i Ministeri vigilanti ci assegnano. Dare l'1 per cento minimo significa, in riferimento all'inflazione nominale, di fatto dare quel 2,4-2,5 per cento che diamo agli under 35 e quel 2,9 per cento che diamo agli over 35. Ciò purtroppo perché non ci è permesso di farlo sotto forma di assistenza, bensì sotto forma di investimento. In questo caso è chiaro che l'abbattimento del costo del denaro ci rende scarsamente competitivi. Questo strumento lo mettiamo nel cassetto, se dovesse servire lo riutilizziamo, però adesso mettiamo in campo altre due logiche: negoziare con le banche, nella voce Servizi e convenzioni, l'abbassamento specifico e dedicato della quota dei tassi di interesse e delle condizioni che vengono chieste; nello stesso tempo stiamo facendo il Fondo di garanzia con le piccole e medie imprese mediante l'accordo Adepp e Cassa Depositi e Prestiti declinato dall'Enpam.

Questo potrebbe ridurre i tassi di interesse, aumentare il volume concesso coperto in garanzia, ridurre la latenza dell'assegnazione dell'operatività e ridurre le garanzie richieste; è una seconda via sulla quale ci stiamo muovendo.

Sul **credito agevolato per i giovani**, verranno sospesi al 2020 i mutui agevolati perché si sta selezionando una seconda coorte, che sono i cosiddetti '4l', cioè quella categoria che non riceve ascolto dalle banche e che può in realtà diventare per la Fondazione Enpam un rischio troppo grosso rispetto al premio che ne viene erogato, a cui stiamo cercando di dare qualcosa di meglio.

Come funzionano i **prestiti con il fondo delle piccole medie imprese**? Potremmo usare le banche che pagheranno fino all'80 per cento della garanzia, mentre i confidi arriveranno fino a 90 per cento; sarà sostanzialmente diviso in due parti, una parte loan-by-loan e una parte di garanzia del capitale con una tranche junior maggiorata dal 5 al 7 per cento.

Per quanto riguarda il **preventivo per l'assistenza 2020**, abbiamo stanziato per il 2020 il massimo consentito dallo Statuto cioè 18,935 milioni, il 5 per cento delle pensioni di Quota A, oltre ai 5 milioni di euro per la Quota B. Noi stanziiamo il massimo possibile e vedremo di farne il meglio possibile.

Sulle **convenzioni**, con l'app si possono vedere tutte le tipologie che la Fondazione sta erogando. Guardatele perché ci possono essere anche delle occasioni interessanti.

Per quanto concerne la **qualità al servizio degli iscritti**, abbiamo ottenuto formalmente la certificazione ISO sul sistema integrato di gestione della qualità e di sicurezza di cui la Fondazione si è dotata.

È in arrivo un **nuovo sito**, lo attendiamo tutti con ansia. È pronta la nuova area riservata per garantire e aggiungere nuovi servizi e per essere più sicuri.





L'App Enpam Iscritti ha avuto un successo che sta nei numeri: il numero di download è a quota 15 mila su dispositivi Apple, 11 mila su dispositivi Android, mentre il numero degli accessi è 595 mila. Io credo che questi numeri possano aumentare solo se lo facciamo sapere ai colleghi, perché sono convinto che si tratti dello stesso discorso fatto precedentemente sugli studenti del quinto e sesto anno: semplicemente non lo sanno.

La comunicazione è sempre più seguita, abbiamo il **Giornale della Previdenza** sia in forma cartacea che in forma on-line che dà notizie importanti. Crediamo che per il 2020 sia importante cercare di migliorare quanto più possibile il numero di iscritti e di abbonati all'edizione digitale del Giornale della Previdenza, in più ogni settimana quasi 100 mila iscritti leggono le informazioni dell'Enpam. Con questo ho finito la mia relazione e vi ringrazio.

Cedo la parola al Presidente del Collegio, Benedetto.

SAVERIO BENEDETTO

Presidente Collegio sindacale

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, parto dal bilancio assestato 2019. Scostamento rispetto alla previsione 2019. Il presunto risultato economico dell'esercizio 2019 rimane positivo passando da 848.147.525 a 1.119.095.263 euro con una variazione di 270.947.738 euro, mantenendo prudenzialmente immutato il Fondo di riserva di 40 milioni di euro.

Conclusioni. Il giudizio è positivo ed è motivato dal mantenimento del Fondo di riserva in 40 milioni e dalla coerenza delle variazioni proposte rispetto all'andamento della gestione, pertanto il Collegio esprime parere favorevole.

Bilancio di previsione 2020. Criteri: la quantificazione della previsione è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

I costi e i ricavi previsionali sono imputati secondo il principio di competenza economico-temporale. Gli accantonamenti sono stati effettuati secondo il prudente apprezzamento degli amministratori. Le ipotesi di entrate contributive sono state determinate sulla base dei vigenti regolamenti previdenziali.

Sintesi della previsione 2020: differenza tra valore e costi della produzione 620.430.150 euro, proventi e oneri finanziari 290.099.300 euro. Non vi sono rettifiche di valore di attività finanziarie ma abbiamo imposte per 23.400.000 euro oltre al Fondo di riserva di 40 milioni, pertanto il risultato finale è 847.129.450 euro.

Conclusioni: i documenti contabili ottemperano alle varie disposizioni di settore e sono in linea con i risultati dei consuntivi dei precedenti esercizi e del preconsuntivo 2019. La determinazione delle componenti positive e negative di reddito segue il trend degli esercizi decorsi e considera le attività gestionali in corso e da avviare e le dinamiche previdenziali e assistenziali della Fondazione. Il Collegio Sindacale, esprimendo il proprio parere favorevole al bilancio di previsione 2020, rappresenta che lo stesso è coerente con la missione della Fondazione e con il proseguimento degli scopi istituzionali. Grazie ■





Interventi



ARCANGELO CAUSO

Liberi professionisti - Quota B

Signor Presidente, con la chiarezza che ti caratterizza, hai tenuto il palco per sessanta minuti dando delle indicazioni molto

precise. Allora, le elezioni del prossimo Consiglio saranno il 27 giugno, se ho capito bene. Scusate, colleghi, è un dato sul quale vorrei soffermarmi. Dal momento infatti che c'è un continuo cambiamento, siamo passati in men che non si dica da un governo giallo-verde a un governo giallo-rosso, e dal momento che c'è una legge, se non sbaglio, che ha a che fare con la possibilità di candidarsi e di ricoprire un ruolo per non più di due volte, questo significa per esempio che dell'attuale Consiglio di amministrazione dell'Enpam l'unica persona che potrebbe essere ricandidato è il signor Presidente. Vorrei qualche chiarimento nel merito, anche perché la stessa cosa dovrebbe succedere a livello di Or-

dine dei Medici. È vero? È falso? Non lo so, girano tante voci, meglio del Presidente dell'Enpam non ci può informare nessuno.

Veniamo ad alcuni dettagli. A me interessa tutto quello che si può fare per sostenere i liberi professionisti. Per quanto riguarda in particolare la mia categoria, io sono un medico dentista, a livello di professionisti di età inferiore a 35 anni la possibilità di aprire nuovi studi o di subentrare in studi si sta riducendo sempre di più e il rischio che fra dieci anni ci siano soltanto dei dipendenti nella mia categoria mi fa stare male. Allora l'Enpam deve fare tutto il possibile e l'impossibile, questo io mi auguro che tu lo prenda come impegno personale, dobbiamo studiare tutte le formule per evitare che quella che orgogliosamente era una rete di professionisti che ascoltava, che seguiva nel tempo e che rappresentava un riferimento per la comunità possa scomparire, sostituito da cliniche con rapporti professionali di dipendenza per non dire servilismo. Ho finito, grazie, attendo la tua risposta.



RENATO NALDINI

Osservatorio pensionati

Devo leggere una cosa spiacevole che continua: i pensionati tartassati. In Italia 20 per cento, in Francia il 5, in Germania lo 0,2, in più paghiamo l'Irpef. Ricapitolo. In Italia tassiamo di più rispetto ai lavoratori e al resto di Europa, fac-

ciamo perdere ai pensionati anno dopo anno potere d'acquisto e li additiamo al popolo come privilegiati, non possono scioperare, che volete di più? Chi l'ha scritto questo? Renato Naldini? Il Giornale della Previdenza? No, Guido Fontanelli, Panorama del 10 aprile. Sembrava che l'avessi scritto io. Nel nostro bellissimo Giornale della previdenza non se ne parla.

Caro presidente, ricordati di scrivere quello che ho detto.



DONATO MONOPOLI

Ordine di Brindisi

Buongiorno a tutti, intanto porto il voto positivo all'assemblea e al bilancio di previsione 2020 da parte dell'Ordine di Brindisi. Inoltre, vorrei dire come siano cambiate e come sia cambiata l'Enpam in questo ultimo quinquennio. E ricordo

che il bilancio di previsione che approviamo oggi è un bilancio che inciderà per metà anno su questa legislatura e per l'altra parte naturalmente su quella futura. Quindi, è stato elaborato un documento anche nel rispetto delle nuove norme della gestione e della compilazione dei bilanci. Ricordo che nel 2015, quando abbiamo approvato il bilancio, il patrimonio della Fondazione era di 17,2 miliardi, oggi è di 23 miliardi, quindi i numeri e i brillanti risultati conseguiti si commentano da soli. Ritengo che ciò sia un merito di tutti e in particolare di tutta la squadra che Alberto Olivetti, integrata oggi con Stefano Falcinelli, abbia raggiunto. Quindi, un'amministrazione trasparente, coerente, capace di dare lustro non solo alla Fondazione, ma anche a tutta la professione,

di avere introdotto un sistema di gestione che sarà sicuramente preso a misura anche dalle altre Casse di previdenza, quindi un sistema che ha portato questa Fondazione ai vertici non solo nazionali ma anche europei. Io penso che dopo quest'approvazione e un bilancio così positivo non possiamo che essere contenti di quello che si è fatto e mi auguro che prosegua tutto sulla stessa onda e con gli stessi risultati. Grazie.

MARCO AGOSTI

Ordine di Cremona

Rapidamente annuncio il voto favorevole al bilancio da parte di Cremona. Allora, ho appena pagato la Quota B dell'Enpam, dato diversi soldi, ne ho un'altra tranche da versare adesso, sono andato con dei colleghi a fare un consulto, erano degli specialisti, che mi hanno detto, "tu sei quello che ci fa pagare tutti quei soldi". Ebbene io i miei soldi li ho dati volentieri all'Enpam perché sono convintissimo che quello che pago in previdenza con nessun altro ente pensionistico avrei avuto la stessa rendita futura. Di questo sono fermamente convinto. Poi c'è il bilancio: viaggia magnificamente il trend positivo di tutti questi anni, e con questa tendenza anche l'atteggiamento culturale.



Allora, si diceva prima con i colleghi, l'Italia va male, ma non diciamolo in questa sede, perché qui è l'unico posto dove le cose funzionano bene, dal punto di vista tecnico e da quello delle idee. E allora perché dobbiamo andare a dire che le cose vanno male? È già la seconda volta che sento parlare Alberto Oliveti, discute di intelligenza artificiale, della necessità di adattarsi al cambiamento, fa riferimento alla nuova convenzione che si propone di portare la tecnologia e la tecnica anche nei nostri studi e che porterà forse anche a un nuovo ingresso di tipo contributivo per l'Enpam. Insomma, c'è questo atteggiamento attento a quello che succede nel nostro ambiente, soggetto al dissesto climatico, pensiamo alle catastrofi e a come l'Enpam assiste i colleghi che si trovano in difficoltà a causa dei danni subiti per le calamità naturali. Ci sono poi le tutele alla genitorialità, gli investimenti con un occhio a istituti di assistenza per gli anziani. La Long Term Care con l'assistenza a chi si trova in disabilità, insomma: qui c'è un clima culturale e tecnico operativo che ci fa dire con onore e con orgoglio "viva l'Enpam!". Votiamo a favore.



ALBERTO OLIVETI

Una rapida replica. Ringrazio sentitamente per le loro parole Naldini, Agosti e Monopoli.

A Causo devo una risposta, ma prima voglio dire una cosa. Una delle tue argomentazioni riguarda la tutela della professione liberale. Rispetto a questo tema sottolineo il fatto che stiamo lavorando molto proprio per avere un impatto sulla professione. Dobbiamo difenderla. In Europa il concetto di professione liberale è ben definito, in Italia lo è un po' meno. Utilizzeremo il Fondo di garanzia alle piccole e medie imprese alle quali in Europa le libere professioni sono state equiparate, dobbiamo fare tutti una grande battaglia utilizzando anche l'Associazione degli enti di previdenza privatizzati (Adepp), uno strumento questo che ci permette di realizzare appieno i nostri propositi. Ci saranno alcuni importanti appuntamenti per l'Adepp



che segneranno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulla professione liberale, in un momento in cui le competenze e le conoscenze subiscono vari attacchi coerenti con i tentativi di delegittimazione dei "corpi intermedi". Noi presenteremo il nono Rapporto sulle attività dell'Adepp l'11 dicembre a Roma, nel Residence Ripetta alle ore 10, chi volesse partecipare è invitato. Seguiranno il 26 e il 27 marzo gli Stati generali delle professioni liberali [rinviati al 14 e 15 maggio, ndr], all'Auditorium della Conciliazione. Nella prima giornata di tipo più politico e istituzionale incontreremo i politici, sarà un modo anche per vedere chi nel concreto parteciperà in modo costruttivo e proficuo. Il secondo appuntamento invece è più incentrato sulla professione. Ci saranno tutte le professioni liberali in un evento importante che avrà anche la funzione di cassa di risonanza sul futuro e sulle esigenze dei professionisti. Siamo 1.600.000 professionisti, abbiamo mezzo milione di dipendenti, muoviamo attività, siamo imprenditori, non per ultimo abbiamo anche 87 miliardi di patrimonio. È dunque evidente che possiamo essere una forza se sappiamo ben difendere le nostre radici e il nostro lavoro. Il 20 maggio verrà presentato il Libro bianco sul welfare dell'Adepp. Racconteremo tutto quello che le varie Casse fanno in termini di welfare. Ogni Cassa ha la propria specificità ma cerchiamo di uniformare queste attività cercando anche logiche di economie di scala per due motivi, spendiamo meno e siamo più forti, questo è evidente.

Nell'ultima assemblea dell'Adepp, ho lanciato come spunto di riflessione, su cui poi andrà aperta una discussione, l'esigenza di fare il Libro verde dell'Adepp da presentare a Bruxelles per parlarne in Europa. I professionisti liberali, infatti, come ho già avuto modo di dire, si devono far carico di tutti quegli elementi che riguardano l'ambiente, il sociale e l'uguaglianza. Fa parte della nostra mission, dobbiamo dimostrare di essere efficienti anche in questo e dobbiamo comunicare il nostro impegno con efficacia.

Per ciò che concerne la prima risposta non mi sottraggo, però faccio semplicemente quattro affermazioni. La prima: lo Statuto è la regola del gioco e non si cambia. Le norme sono state approvate dai Ministeri vigilanti, secondo regole democratiche. Due: la macchina Enpam, è diventata nel tempo sempre più complessa, crediamo che debba essere guidata da un Consiglio di amministrazione e dagli organi statutari, l'assemblea, le consulte, il collegio, ognuna secondo la propria autonomia ma in una dinamica di confronto.

È una macchina che va guidata con grande attenzione proprio perché siamo al centro dell'attenzione. Molti ci considerano un bancomat, dobbiamo sostenere l'Italia, come se già non la sostenessimo con le tasse, con gli investimenti e col nostro lavoro. Per questa ragione è importante lavorare sul Libro verde dello sviluppo sostenibile e sulla rappresentazione dei professionisti italiani. Terzo punto: l'esperienza è un valore. Per quanto riguarda ancora la macchina Enpam, dovremo presta-

re attenzione al rinnovo. Lo Statuto è la regola, da sportivo dico che ci vuole esperienza per guidare questa macchina, ma credo che sia anche una questione di buon senso, per cui normalmente, nel rispetto delle regole, una squadra che vince si cerca di non cambiarla. Purtroppo però, come si evince anche dalla tua domanda, ci troviamo in una condizione in cui si è prospettata la possibilità di un grosso cambio. Quarto punto: chiederemo al valentissimo staff legale della Fondazione un parere di interpretazione dello Statuto e delle regole per vedere se riusciamo a contemperare tutte queste esigenze. Grazie ■



COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI

Agrigento: Santo Pitruzzella (d); **Alessandria:** Mauro Cappelletti; **Ancona:** Fulvio Borromei; **Aosta:** Roberto Rosset; **Arezzo:** Lorenzo Droandi; **Ascoli Piceno:** Piero Maria Benfatti (d); **Asti:** Claudio Lucia; **Avellino:** Raffaele Iandolo (d); **Bari:** Filippo Anelli; **Barletta Andria Trani:** Benedetto Delvecchio; **Belluno:** Umberto Rossa; **Benevento:** Giovanni Pietro Ianniello; **Bergamo:** Luigi Mario Daleffe (d); **Bologna:** Giancarlo Pizza; **Bolzano:** Roberto Tata (d); **Brescia:** Ottavio Di Stefano; **Brindisi:** Arturo Antonio Oliva; **Cagliari:** Raimondo Ibbia; **Caltanissetta:** Giuseppe Costa (d); **Campobasso:** Carolina De Vincenzo; **Caserta:** Pietro Paolo Scalzone (d); **Catania:** Gian Paolo Marcone (d); **Catanzaro:** Vincenzo Larussa (d); **Chieti:** Ezio Casale; **Como:** Gianluigi Spata; **Cosenza:** Eugenio Corcioni; **Cremona:** Marco Agosti (d); **Crotone:** Giuseppe Varrina (d); **Cuneo:** Salvio Sigismondi (d); **Fermo:** Ezio Montevidoni (d); **Ferrara:** Bruno Di Lascio; **Firenze:** Teresita Mazzei; **Foggia:** Salvatore Onorati (d); **Forlì-Cesena:** Michele Gaudio; **Frosinone:** Domenico Mancini (d); **Genova:** Monica Puttini (d); **Gorizia:** Albino Visintin (d); **Grosseto:** Anna Paola Birigazzi (d); **Imperia:** Francesco Alberti; **Isernia:** Fernando Crudele; **L'Aquila:** Maurizio Ortu; **La Spezia:** Sandro Sanvenero (d); **Latina:** Giovanni Maria Righetti; **Lecce:** Luigi Peccarisi (d); **Lecco:** Pierfranco Ravizza; **Livorno:** Vincenzo Paroli; **Lodi:** Abele Guerini (d); **Lucca:** Umberto Quiriconi; **Macerata:** Romano Mari; **Mantova:** Stefano Bernardelli; **Massa Carrara:** Teresita Mazzei (d); **Matera:** Severino Montemurro; **Messina:** Giacomo Caudo; **Milano:** Roberto Carlo Rossi; **Modena:** Antonino Addamo (d); **Monza Brianza:** Carlo Maria Teruzzi; **Napoli:** Vincenzo Schiavo (d); **Novara:** Ezio Rossi (d); **Nuoro:** Maria Franca Tegas (d); **Oristano:** Antonio Luigi Sulis; **Padova:** Paolo Simioni; **Palermo:** Giovanni Merlino (d); **Parma:** Pierantonio Muzzetto; **Pavia:** Gianluigi Spata (d); **Perugia:** Graziano Conti; **Pesaro:** Luciano Fattori (d); **Pescara:** Maria Assunta Ceccagnoli; **Piacenza:** Augusto Paganì; **Pisa:** Giuseppe Figliini; **Pistoia:** Beppino Montalti; **Pordenone:** Guido Lucchini; **Potenza:** Rocco Paternò; **Prato:** Guido Moradei; **Ragusa:** Rosa Giaquinto; **Ravenna:** Andrea Lorenzetti; **Reggio Calabria:** Marco Tescione (d); **Reggio Emilia:** Fulvio Curti (d); **Rieti:** Renzo Broccoletti (d); **Rimini:** Franco Mandolesi (d); **Roma:** Pier Luigi Bartoletti; **Rovigo:** Maurizio Passerini (d); **Salerno:** Giovanni D'Angelo; **Sassari:** Nicola Addis; **Savona:** Edmondo Bosco (d); **Siena:** Mario Elia (d); **Siracusa:** Giovanni Barone (d); **Sondrio:** Alessandro Innocenti; **Taranto:** Cosimo Nume; **Teramo:** Cosimo Napoletano; **Terni:** Giuseppe Donzelli; **Torino:** Roberto Venesia (d); **Trento:** Marco Ioppi; **Treviso:** Brunello Gorini (d); **Trieste:** Dino Trento; **Udine:** Andrea Fattori (d); **Varese:** Roberto Stella; **Venezia:** Maurizio Scassola (d); **Verbania-Cusio-Ossola:** Rodolfo Rigamonti (d); **Vercelli:** Giovanni Scarrone (d); **Verona:** Roberto Mora (d); **Vibo Valentia:** Antonino Maglia; **Vicenza:** Michele Valente.

MEMBRI ELETTI SU BASE NAZIONALE MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Adele Bartolucci; Nazzareno Salvatore Brissa; Sandro Campanelli; Claudio Casaroli; Angelo Castaldo; Antonella Ferrara; Ivana Garione; Egidio Giordano; Tatiana Giuliano; Domenico Roberto Grimaldi; Antonietta Livatino; Mirene Anna Luciani; Tommasa Maio; Luca Milano; Sabatino Federici Orsini; Romano Paduano; Caterina Pizzutelli; Daniele Ponti; Fabio Rizzo; Celeste Russo; Salvatore Scotto Di Fasano; Giovanni Sportelli; Andrea Stimamiglio; Bruna Stocchiero; Nunzio Venturella; Fabio Maria Vespa.

PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

Antonella Antonelli; Antonio D'Avino; Nunzio Guglielmi; Giuseppe Vella.

SPECIALISTI AMBULATORIALI, MEDICI DELLA MEDICINA DEI SERVIZI TERRITORIALI, CONVENZIONATI PASSATI ALLA DIPENDENZA

Gabriele Antonini; Gianfranco Moncini; Renato Obrizzo; Gabriele Peperoni; Vincenzo Priolo; Pietro Procopio; Alessandra Elvira Maria Stillo.

SPECIALISTI ESTERNI

Salvatore Gibiino.

LIBERI PROFESSIONISTI (QUOTA B DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE)

Donato Andrisani; Luca Barzagli; Corrado Bellezza; Maria Grazia Cannarozzo; Arcangelo Causo; Paolo Coprivez; Michele D'Angelo; Giancarlo Di Bartolomeo; Angelo Di Mola; Cinzia Famulari; Giovanni Evangelista Mancini; Giuliano Nicolini; Carla Palumbo; Sabrina Santaniello.

DIPENDENTI DA DATORE DI LAVORO PUBBLICO O PRIVATO

Antonio Amendola; Giuseppe Ricciardi; Ilan Rosenberg; Alberto Zaccaroni; Rosella Zerbi.

CONTRIBUENTI ALLA SOLA QUOTA A DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Dafne Pisani.

RAPPRESENTANTI DEI PRESIDENTI CAO

Carmine Bruno; Gianluigi D'Agostino; Antonio Di Bellucci; Federico Fabbri; Massimo Gaggero; Roberto Gozzi; Albina Latini; Massimo Mariani; Mario Marrone; Diego Paschina; Alexander Peirano.

PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI NON PRESENTE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Claudio Dominedò

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



cerca la app Enpam
www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma
Tel. 06 48294258 - Fax 06 48294260
email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)
Paola Garulli
Laura Montorselli
Laura Petri
Gianmarco Pitzanti

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)
Vincenzo Basile
Valentina Silvestrucci

DIGITALE E ABBONAMENTI Samantha Caprio

SEGRETERIA

Francesca Bianchi, Silvia Fratini

FOTOGRAFIE

Tania e Alberto Cristofari

SUPPLEMENTO AL N. 1 DEL 20/02/2020
DELL'EDIZIONE BIMESTRALE CARTACEA

Registrazione Tribunale di Roma
n. 348/99 del 23 luglio 1999